

بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَنِ الرَّحِيمِ

Centro Islamico di Milano e Lombardia



il Messaggero dell'Islam

Numero 192 - Anno 33° - Ramadàn 1436 / Giugno 2015

Periodico di studi islamici

www.centroislamico.it

**RAMADÀN 1436
PROGRAMMA
DEL CENTRO
ISLAMICO**

Dal 18 giugno al 17 luglio 2015

Ramadàn 1436

رمضان كريم

**IL SIGNORE
DEI MESI**

**AZIONI CHE
ANNULLANO
IL DIGIUNO**



IL DIGIUNO DI RAMADÀN

AT-TARAWÌH



32



28



24



04



25



26

SOMMARIO

- 03 EDITORIALE
- 04 IL DIGIUNO DI RAMADĀN
- 10 IL SIGNORE DEI MESI
- 13 VOLO RAMADAN 1436
- 14 AZIONI CHE ANNULLANO IL DIGIUNO
- 17 RICORDIAMOCI DI NON DIMENTICARE
- 18 AT-TARAWĪH
- 20 TRADIZIONI PROFETICHE
- 21 RAMADĀN PROGRAMMA 1436
- 28 SŪRATU AL-BĀQARAH
- 30 RAMADĀN IN CUCINA
- 32 VITA DEL CENTRO ISLAMICO

EDITORIALE

Ramaḍān, il Santo Mese del Digiuno, nel quale c'è una notte in cui l'adorazione di Allāh, rifuglia lo splendor della Sua Luce, è più ricca di benefici di mille mesi di adorazione è iniziato oggi, 18 giugno 2015 e i Musulmani tutti, che lo hanno atteso con trepidazione, assaporano, adesso, quella gioia, che si produce nei cuori, per le numerose grazie spirituali e materiali, che in esso Allāh ﷻ effonde sui digiunanti e sulle digiunanti. Come ogni anno il Centro Islamico di Milano e Lombardia ha prodotto la tabella degli orari dell'inizio del digiuno [imsāk] e della fine del digiuno [iftār] a beneficio dei fedeli residenti a Milano e in Lombardia, per agevolare l'adempimento con precisione temporale dell'obbligo di astinenza e nel suo programma di Ramaḍān ci sono numerose iniziative, inerenti al Ramadan, riguardo alle quali l'interessato può avere notizie in dettaglio dalle pagine del Messaggero. Accolga Allāh ﷻ l'obbedienza dei suoi servi fedeli, i loro digiuni, le loro invocazioni, le loro veglie notturne di adorazione, la loro adorazione sincera in questo mese santo di Ramaḍān 1436 ed effonda le Sue grazie su tutti i Musulmani, faccia regnare tra loro la concordia, renda unite le loro forze disperse, li compatti, solidamente, attorno al Sublime Corano e alla Nobile Sunna del Suo Apostolo, che Allāh lo benedica e l'abbia in gloria, a essi conceda la vittoria su coloro, i quali, per ostacolare la diffusione della Verità e la liberazione dell'uomo dal dominio dell'uomo, li combattono. Āmīn.

RAMAḌĀN KARĪM!

INFORMAZIONI PER RAMAḌĀN:
Tel 02 - 2137080 - cell. 335-5468122 -
Mail: centroislaml@gmail.com

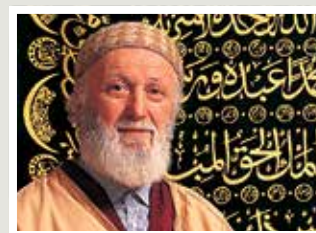
بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَنِ الرَّحِيمِ

il Messaggero dell'Islam

Periodico mensile di studi islamici
Anno 33° - Numero 192 - Giugno 2015



Dott. Ali Abu Shwaima
Presidente del Centro Islamico
di Milano e Lombardia
shwaima@gmail.com



Dott. Rosario Pasquini,
al-Shaykh 'Abdu-r-Rahmān
Direttore responsabile
rosario.pasquini@fastwebnet.it

Registrazione Tribunale di Milano
N. 316 del 30-7-82

Editore:

Arrisalah

via Maiocchi 27, 20129 Milano

Direzione e redazione:

Centro Islamico di Milano e Lombardia

via Cassanese 3, Milano 2

20090 Segrate

Tel: 02 - 21 37 080 - Fax: 21 37 270



www.centroislamico.it



IL DIGIUNO DI RAMADĀN

In nome di Allāh il sommamente Misericordioso il Clementissimo Il digiuno del mese di Ramadān, è il quarto dei cinque pilastri dell'Islām. Disse, infatti, il Profeta, che Allāh lo benedica e l'abbia in gloria. “L'Islām si basa su cinque pilastri [al-arkān al-Islāmi-l-khāmasatu]: la Testimonianza [aš-Šahādatu] che non c'è divinità, tranne Allāh e che Muhāmmad è veramente Apostolo di Allāh; i cinque riti d'adorazione [aṣ-Ṣalawāt al-khāmasatu], l'imposta coranica [az-zakātu],

il digiuno del Ramadan [Ṣawmu Ramaḍān] e il pellegrinaggio alla Mecca, per chi ne ha le possibilità economiche e fisiche [ḥaḡgiu-l-bāyt].

-o-

Il mese di Ramadan, come ogni mese lunare, può essere di ventinove o di trenta giorni a seconda del tempo di rotazione della Luna attorno alla Terra ed è il nono mese del calendario islamico, che è composto da dodici mesi e, diversamente da quello giuliano-gregoriano, che è “solare”, non ha

رمضان الكريم

un numero fisso di giorni, ma, essendo basato sulle varie fasi della luna, esso inizia con l'apparizione sulla volta celeste del primo riflesso della luna crescente. C'è un proverbio astronomico italiano che, in relazione alla "gobba" della luna nel suo percorso celeste, dice: "Gobba a ponente [occidente] luna crescente, gobba a levante [oriente] luna calante".

-oOo-

I dati riguardanti il mese, il giorno l'ora il minuto e il secondo in cui avverrà, anche in un futuro remoto, il fenomeno astrono-

mico del novilunio che dà inizio al mese lunare sono registrati in una tavola e si chiamano effemeridi. Anche il novilunio che dà inizio a Ramadàn, come di qualsiasi altro mese lunare, è indicato dalle effemeridi, ma per quanto riguarda il digiuno il Sublime Corano è esplicito: il mese di digiuno inizia a partire dall'arco diurno seguente alla notte in cui è avvenuto l'avvistamento della prima falce di luna nascente, che può verificarsi quando la luna è uscita dalla congiunzione con il sole e dura fino all'avvistamento della fal-

شَهْرُ رَمَضَانَ الَّذِي أُنْزِلَ فِيهِ الْقُرْآنُ
هُدًى لِلنَّاسِ وَبَيِّنَاتٍ مِنَ الْهُدَى وَالْفُرْقَانِ

ce di luna successiva al novilunio del decimo mese lunare. Pertanto, in obbedienza al Sublime Corano, è necessario attendere l'annuncio dell'avvenuto avvistamento per dare inizio alla devozione mensile del digiuno quotidiano dall'alba al tramonto.

.-oOo-.

Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, ha dato a ogni a ogni arco di tempo lunare costituito da più unità, un'unità più sacre delle altre. Il giorno è costituito da 24 ore e le opere più sacre del giorno sono quelle dell'inizio dei tempi di adorazione quotidiana; la settimana è costituita da sette giorni e il giorno più sacro della settimana è il Venerdì, l'anno è costituito da dodici mesi e il mese più sa-

cro è il Santo mese di Ramadàn. Il mese del digiuno. Tutti questi periodi sacri devono essere punti di riferimento, che il musulmano deve sfruttare a suo vantaggio per questa vita e per la vita futura, come momenti di più intensa pratica della sua devozione islamica sotto il profilo spirituale. In questi archi di tempo il fedele ha da ridurre le sue attività e deve distaccarsi dalla materialità della vita quotidiana, approfittando per fare esame di coscienza, e chiedere perdono ad Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, per i propri errori, far proposito di resistere alle tentazioni dell'io e di non dare seguito alle suggestioni ingannevoli di Satana.

.-oOo-.

In questo mese benedetto, che il Profeta, Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, ha chiamato **sàyyidu-sh-shuhùr** [il signore dei mesi], il musulmano, consapevole della onnipresenza divina, in obbedienza al comandamento coranico, si astiene dal mangiare, dal bere e dall'avere rapporti sessuali leciti nell'arco diurno del giorno, cioè dall'alba al tramonto; e poiché Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, ha posto nel suo codice i principi base dell'equilibrio e della giustizia, ha autorizzato i digiunanti dell'arco diurno del giorno ad astenersi dal digiuno durante l'arco notturno di esso, che va dal tramonto del sole al primo chiarore antelucano. Il digiuno

del mese di Ramadàn è ricco di benefici per la salute dell'anima e del corpo dell'individuo, per l'armonia nei rapporti familiari e per l'equilibrio nelle relazioni sociali.
.-oOo-.

L'individuo, nel suo alimentarsi durante l'anno principalmente durante l'arco diurno, accumula un certo numero di residui nocivi nell'intestino, che esso, non riesce a smaltire. L'astinenza dal mangiare e dal bere permette all'intestino di smaltire questi residui e di riposare. È per questo benefico effetto terapeutico che i medici per molti disturbi non solamente gastrointestinali, ma anche di portata più generale, consigliano il di-





giuno. A livello spirituale il mese di Ramadn è una ***madrasah***, è la scuola dei trenta giorni, come fu efficacemente chiamato. Infatti, questa scuola, come una palestra, educa l'individuo al controllo di quegli aspetti materiali della esistenza, che sollecitano l'uomo ad appagare tutti i suoi istinti e ogni suo desiderio carnale. È il digiuno che promuove questo self-control, che permette di tenere a bada la malattia nefasta, che vede la materia sopraffare la spiritualità; e in questo mese, nel quale lo spirito si educa alla pazienza e alla perseveranza, non pochi sono riusciti ad allontanarsi da molti di

quei vizi, che comportano dipendenza materiale.

.-oOo-.

In questo mese, il musulmano, costretto a provare la sofferenza di chi non mangia e non beve, non per devozione, ma per l'ingiustizia che governa il mondo, dove impera il dio denaro, è portato a essere più comprensivo, se non sensibile nel confronto del povero, che non trova il cibo per sfamare sé e la sua famiglia. La sofferenza della fame lo porta a ricordare il grande dono del cibo che il suo Creatore gli ha dato e che molti altri, invece, non hanno. Il digiuno del santo mese di

Ramadan educa al buon governo dello spirito e del corpo ed è medicina efficace per guarire molte malattie individuali e sociali, nonché di prevenirne l'insorgenza. Oltre a questi benefici materiali e spirituali, il musulmano, che rispetta i precetti del digiuno, si rende meritevole di una ricompensa nella vita futura, una realtà che Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, ha promesso ai fedeli che praticano il digiuno, dicendo in un *ḥadīth qudsī* [cioè riportato dal Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, e riferito ad Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce]: "Il digiuno è Mio, e

Io ne sono la ricompensa, poiché l'uomo ha abbandonato il proprio piacere e il proprio mangiare e bere per Me".

.-oOo-.

Il digiuno è protezione, e chi digiuna ha due momenti di gioia: una è quella che prova quando rompe il digiuno e l'altra quando incontra il proprio Signore [o come disse, che Allàh la benedica e l'abbia in gloria]".

E la lode appartiene ad Allàh, il Signore dei mondi





IL SIGNORE DEI MESI

In Questo Messaggero dell'Islām di Ramadàn 1436 non può mancare a beneficio dei fratelli lettori di esso il ricordo del tesoro di insegnamenti profetici contenuti nel famosissimo ḥadīth, di cui l'altrettanto famosissimo Compagno del Profeta, *Salmān al-Fàrisī* (il Persiano), che Allāh si compiaccia di lui. ha fatto dono alla ummah, arricchendola con le parole sante del Profe-

ta, che Allāh lo benedica e l'abbia in gloria. Raccontò Salmān: “L'Apostolo di Allāh, che Allāh lo benedica e l'abbia in gloria, annunciò negli ultimi giorni di *Sha'bān*, l'avvento di Ramadàn con queste parole: “O gente, sta per sopraggiungere a voi un mese sublime, un mese benedetto, un mese nel quale c'è una notte più ricca di grazie di mille mesi [*lāylatu-l-qàdr*], un mese nel qua-



le Allàh vi ha dato l'ordine tassativo di digiunare tutti i suoi giorni, dandovi la facoltà di vegliare in adorazione nelle sue notti; è il mese della pazienza – e come ben sapete la ricompensa della pazienza altro non è che il paradiso -. Ramadàn è il mese dell'uguaglianza, il mese in cui la provvidenza divina verso i credenti è accresciuta. Colui che a un fedele che digiuna offre il pasto della rottura del digiuno avrà come ricompensa un perdono dei peccati e una salvezza dal fuoco; avrà, inoltre la stessa ricompensa di

colui al quale ha offerto il pasto per la rottura del digiuno, senza che nulla venga tolto alla ricompensa del digiunante!”. Gli venne detto: “O Apostolo di Allàh, non tutti noi abbiamo la possibilità di offrire la rottura del digiuno a un digiunante!”. Disse, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria: “Quella ricompensa l'avrà anche chi offra come rottura del digiuno un dattero, o un sorso di acqua o del latte!”. Questo è un mese, di cui la prima parte è misericordia, la parte di mezzo è perdono e l'ulti-



ma parte salvezza dal fuoco; chi in essa libera uno schiavo riceverà il perdono dei peccati e salvezza dal fuoco. In questo mese dovete accrescere la frequenza di quattro cose. Per mezzo di due delle quali otterrete il compiacimento del vostro Signore e alle due delle quali non potrete fare a meno. Per quanto riguarda le prime due cose per mezzo delle quali otterrete il compiacimento del vostro Signore, la prima è la “Testimonianza che non c’è di-

vinità tranne Allàh” e la seconda che Gli chiediate perdono. Le seconde due sono che chiediate ad Allàh il paradiso la prima e che gli chiediate di scamparvi dal fuoco dell’inferno la seconda. Chi disseta un digiunante otterrò da Allàh di dissetarsi alla fonte paradisiaca con una bevuta che lo disseterà fino al suo ingresso nel Paradiso [o come disse, che Allàh lo benedica e l’abbia in gloria]

VOLO RAMADAN 1436

Benvenuti a bordo del Ramadàn, volo numero 1436.

Il Capitano di questo volo è il **Sublime Corano**.

Destinazione:

Perdono di Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce.

Durata del volo:

29 o 30 giorni in dipendenza della decima luna nuova.

Regole di comportamento durante il volo:

Si prega di allacciare le cinture e di stare attaccati ai riti d'adorazione e alle sunne, è vietato fumare, criticare, commettere peccati.

Invito:

I passeggeri sono invitati ad allontanarsi dal ḥarām, onde evitare perturbazioni durante il volo.

Pasti:

I pasti saranno somministrati al tramonto del sole e prima dell'alba.

Equipaggio:

L'equipaggio è composto dagli Angeli.

Vi auguriamo un buon viaggio e speriamo di farvi arrivare soddisfatti alla fine del viaggio.

Approfittate dei nostri servizi, finché siete a bordo, perché nessuno sa se avrete la possibilità di rifare questo viaggio.

(Simpatico post di Io e Te nel Halāl)



AZIONI CHE ANNULLANO IL DIGIUNO

1. il coito, 2. la fuoriuscita volontaria di liquido seminale (o secrezione nella donna) per desiderio, 3. il mangiare e il bere, 4. quello che rientra nel significato di mangiare e bere, come ad esempio fiale nutrienti, 5. il vomito volontario, 6. il salasso e quello che rientra nel suo significato, come la donazione di sangue, 7. il mestruo e il puerperio.

- **Il mangiare, il bere e i rapporti sessuali.**

Allah Ta'ālā dice:

(Frequentatele, dunque[le vostre mogli], e cercate quello che Allah vi ha concesso. Mangiate e bevete finché, all'alba, possiate distinguere il filo bianco dal filo nero; quindi digiunate fino a sera). al-Bàqarah, 187.

- **La fuoriuscita volontaria di liquido seminale per desiderio.**

Il Profeta - pace e benedizione su di lui



- disse nel detto santo [ḥadīth Qudsī]: «abbandona il suo cibo, la sua bevanda e il suo desiderio [sessuale] per Me», narrato da Ibn Māğah.

• **Quello che rientra nel significato del mangiare e del bere**, come le fiale nutrienti che permettono di nutrirsi senza cibo né bevanda. Le fiale che non nutrono e non sostituiscono il cibo e la bevanda non annullano il digiuno, sia iniettate in vena o intramuscolo, o dovunque nel corpo.

• **Il vomito volontario.**

Da Abu Hurayrah, che Allāh si compiacia di lui. Il Profeta - pace e benedizione su di lui - disse: «Chi provoca intenzionalmente il vomito deve recupera-

re, mentre chi è assalito dal vomito non deve recuperare». Narrato Abū Dawūd e at-Tirmidhī.

• **Il salasso.**

Il Profeta - pace e benedizione su di lui - disse: «È nullo il digiuno di chi pratica il salasso e di chi lo subisce». Narrato da Al-Bukhārī e da at-Tirmidhī.

• **Il mestruo e il puerperio.**

Il Profeta - pace e benedizione su di lui - disse: «.. Non è forse, vero che se la donna ha il mestruo non prega e non digiuna?», Al-Bukhārī e Muslim. Gli ‘ulamā sono unanimi nel ritenere che il digiuno della donna mestrata e di colei che è in stato di puerperio non è valido.



-0-

Gli atti che annullano il digiuno sono sottoposti a tre condizioni:

La consapevolezza.

L'essere consapevoli della sentenza sciaraitica, del mese e dell'orario, in caso contrario il digiuno è valido. Allah Ta'ālā dice: (Signore, non ci punire per le nostre dimenticanze e i nostri sbagli), al-Baqarah, 286. E dice: (ma per quello che i vostri cuori fanno volontariamente), al-Ahzab.

Riguardo all'ignoranza dell'orario.

Asmā' figlia di Abū Bakr (che si compiacce Allāh di ambedue) disse: "All'epoca del Profeta - pace e benedizione su di lui - facemmo la rottura del digiuno in un giorno nuvoloso, ma poi spuntò il sole - Al-Bukhārī - Eppure il Profeta - pace e benedizione su di lui - non ordinò alcun recupero". Conseguentemente se uno si sveglia e, pensando che sia ancora notte, mangia e beve, se dopo averlo fatto capisce di avere mangiato e bevuto dopo l'alba, non deve recuperare.

La disattenzione riguardo al digiuno.

Se si mangia o si beve per dimenticanza, il digiuno è valido senza recuperare il giorno. Allah Ta'ālā dice: (Signore, non ci punire per le nostre dimenticanze e i nostri sbagli), al-Baqarah, 286. Allah Ta'ālā risponde [come è nel detto]: "Fatto!". E da Abū Hurayrah (che si compiaccia Allāh di lui) sappiamo che il Profeta - pace e benedizione su di lui - disse: «Chi durante il digiuno dimentica, mangia e beve, continui il suo digiuno! In verità, è Allah che gli ha dato da mangiare e da bere». Narrato da Muslim.

Il proposito.

Se non si tratta di una scelta, il digiuno è valido anche in caso di costrizione. Allah Ta'ālā dice: (Quanto a chi rinnega Allah dopo aver creduto -eccetto colui che ne sia costretto, mantenendo serenamente la fede in cuore - e a chi si lascia entrare in petto la miscredenza; su di loro è la collera di Allah e avranno un castigo terribile), an-Nahl, 106. Se commettere miscredenza per costrizione è perdonato, quello che è meno di essa è

senz'altro perdonato. Disse il Profeta -pace e benedizione su di lui: «In verità, Allah solleva [la colpa dal] la mia comunità per lo sbaglio, per la dimenticanza e la costrizione». Narrato da Ibn Māğah. Quindi se succede di sentire in gola il gusto della polvere che si alza, e poi scende nello stomaco, ciò non rompe il digiuno. Lo stesso vale per chi è costretto [con la forza] a mangiare, e che mangia per sottrarsi alla costrizione, il suo digiuno è valido per mancanza di scelta.

Nota:

Il coito in Ramadan di giorno implicherebbe 5 cose: 1) il peccato - 2) l'obbligo di continuare il digiuno della giornata - 3) la corruzione del digiuno, 4) il recupero, 5) l'espiazione. E non c'è differenza fra il consapevole e chi ignora l'espiazione relativa. A carico di entrambi sono le 5 cose succitate, tranne al viaggiatore. Se un uomo viaggia con la moglie e poi decide di accostarla, non c'è alcuna espiazione, perché il viaggiatore può decidere di interrompere il digiuno e gli spetta solo il recupero. E Allah Ta'ālā ne sa di più..

**Dal profilo
di Abou Elkassim**

RICORDIAMOCI DI NON DIMENTICARE

Come insegnò il profeta Muhàmmad, che Allāh lo benedica e l'abbia in gloria - "ogni opera di bene facoltativa compiuta nel mese di Ramadān ha il valore di ogni opera di bene obbligatoria compiuta in tutti gli altri mesi dell'anno e ogni opera di bene obbligatoria compiuta nel mese di Ramadān ha lo stesso valore di settanta opere di bene obbligatorie, compiute negli altri mesi".

.-oOo-

Come insegnò il profeta Muhàmmad, che Allāh lo benedica e l'abbia in gloria - "ogni glorificazione di Allāh, rifulga lo splendor della Sua Luce [**tasbīḥ**] nel mese di Ramadān ha più valore di mille glorificazioni di Allāh, rifulga lo splendor della Sua Luce, negli altri mesi dell'anno".

.-oOo-

Come insegnò il profeta Muhàmmad, che Allāh lo benedica e l'abbia in gloria - "ogni **ràk'ah** [unità di adorazione] eseguita nel mese di Ramadān ha più valore di mille **ràk'ah** eseguite negli altri mesi dell'anno".

Istruiti dall'insegnamento profetico aumentiamo, quindi, nel mese di Ramadān la nostra abituale pratica della pietà e lo sforzo per perfezionamento della nostra linea di condotta.



CULTURA ISLAMICA

AT-TARAWĪH

Dato che, come dice Allāh [rifugia lo splendor della Sua Luce] nel mese di *Ramadhān* “*è stato fatto scendere il Corano, guida per gli uomini, chiarimento della guida e discriminatorio*” è entrato a far parte della consuetudine della *Ummah* che ogni notte, dopo la celebrazione del rito di adorazione della notte, *ṣalātu-l-īshāʿ*, venga eseguita, in forma congregazionale, una devozio-

ne *naʿfl*, chiamata “*at-tarawīḥ*”, nel corso della quale viene recitato dall’*Imām* un trentesimo del Sublime Corano, per cui alla fine di *Ramadhān* tutto il Corano è stato recitato dall’*Imām* e ascoltato dai fedeli.

-o-

La recitazione è frazionata nelle otto *rakʿāt* o nelle venti *rakʿah* complessive, dopo la recitazione di *sūratu-l-fātiḥah* di ogni



ràk'ah. Ogni quattro *ràk'āt* viene fatta una pausa di riposo, che in arabo si dice *tàrwah*, il plurale [fratto] della quale è *tarawīh* e da questo plurale prende il nome la devozione.

-o-

Il Profeta, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, eseguiva da solo questa devozione in Moschea e in questo era imitato da fedeli che, anche loro, la eseguivano singolarmente.

-o-

Il Profeta. che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria, disse: “**Chiunque compia riti** [supererogatori] **d'adorazione nelle notti del mese di Ramaḍān con fede sincera e spe-**

ranza nella ricompensa di Allàh riceve il perdono di tutti i suoi precedenti peccati [o come disse]”. Ibn Shihāb raccontò: “L'Apostolo di Allāh [Allàh lo benedica e l'abbia in gloria] morì e le persone continuarono a praticare in quella maniera, che fu osservata per tutto il Califfato di **Abū Bakr**, che Allàh si compiaccia di lui, e nei primi giorni del Califfato di **'Umar ibn al-Khaṭṭāb**”.

-o-

'àbdu-r-Rahman bin 'àbdi-l-Qārī disse: “Una notte di Ramaḍān uscii in compagnia di **'Umar ibn Al-Khaṭṭāb** (e andammo) nel **Màsġid** dove trovammo la gente che eseguiva riti d'adorazio-

ne in diversi gruppi: un uomo da solo, un altro dietro un piccolo gruppo. Allora **‘Umar**, che Allàh si compiaccia di lui disse: “A mio avviso sarebbe meglio raccogliere tutti questi sotto la direzione di un **Qārī** (Recitatore)”. Egli mise in atto la sua opinione, raggruppandoli dietro a **Ubay bin Ka’b** [uno dei Compagni che conosceva a memoria tutti il Corano, Allàh si compiaccia di lui]. Un’altra notte andai di nuovo (nel **Màsġid**) in sua compagnia e le persone stavano eseguendo il rito dietro il loro Recitatore” [Sāḥīḥ al-Bukḥārī: Volume 3, Libro 32, n°. 227]. Ciò avvenne durante il mese di Ramaḍān dell’anno 14 dell’Egira [l’era musulmana, iniziata nel 622 dell’era cristiana] ‘Umar nominò tra la gente recitatori del Sublime Corano con l’incarico di guidare il **tarawīḥ** per uomini e donne”.
E Allàh ne sa di più.

TRADIZIONI PROFETICHE

Il Profeta ﷺ disse:

Digiunate dall’avvistamento all’avvistamento. Se il ventinovesimo giorno di Sha’bān è coperto, considerate Sha’bān di trenta giorni.

.-oOo-.

Il digiuno non è valido se prima dell’alba non è stata dichiarata l’intenzione di digiunare durante il giorno [l’arco diurno, dall’alba al tramonto]

.-oOo-.

Quando arriva il momento di rompere il digiuno, rompetelo con dei datteri, perché in essi c’è benedizione, ma se non trovate datteri rompetelo con l’acqua, perché essa è pura.

.-oOo-.

Chi digiuna nel mese di Ramaḍān con fede e al solo scopo di meritare la ricompensa divina, riceverà il perdono di tutti i peccati commessi nel passato.

.-oOo-.

Chi fa devozioni nella notte del destino [lāy-latu-l-qādr] con fede e al solo scopo di meritare la ricompensa divina, riceverà il perdono dei peccati che ha commesso nel passato.

.-oOo-.

Chi durante il digiuno non si astiene dal dir bugie e dal tenere condotta riprovevole, sappia che Allàh non ha affatto bisogno del suo astenersi dal mangiare né dal suo astenersi dal bere.

.-oOo-.

Quando giunge Ramaḍān le porte del cielo vengono aperte, quelle dell’inferno sbarrate e tutti i diavoli vengono messi in catene.

O come disse, che Allàh lo benedica e l’abbia in gloria.

RAMADÀN

PROGRAMMA 1436

DEL CENTRO ISLAMICO DI MILANO E LOMBARDIA

In data odierna del mese corrente di Giugno 2015 ha avuto inizio il santo mese del Digiuno di Ramadàn 1436 e come ogni anno il Centro islamico di Milano e Lombardia, la prima entità socio-culturale islamica di base in Italia, la prima organizzazione in Italia a costruire una moschea con cupola e minareto, a mezzo del Messaggero dell'Islàm, l'unica pubblicazione islamica in Italia che ha con il presente ha raggiunto il numero 192, annuncia il suo programma per il mese di Ramadàn.

Subito dopo il rito di adorazione della notte (*ṣalātu-l-ʿiṣāʾ*), all'ora indicata nella **Imsakiyah di Ramadàn 1436** [la tabella che indica, per ogni giorno del

mese di Ramadàn, l'orario di *al-imsāk* (inizio dell'astenersi da cibo bevanda e copula) di *al-iftār* (fine dell'astinenza) di ciascuno dei riti d'adorazione] si tiene *Ṣalātu-t-tarawīḥ*. È un rito congregazionale speciale, che si celebra nel mese di Ramadàn; in

esso, che risale agli albori dell'Islàm, si manifesta il sentimento di appartenenza alla Comunità islamica e il rispetto della Tradizione, decisivo fattore di mantenimento della identità musulmana. Esso ha luogo

nella Moschea del Centro Islamico di Milano e Lombardia **Masğid al-Rahmān**, ubicata nel Comune di Milano, a cui si accede dalla sede del Centro, in via Cassanese, n. 3, Milano 2 / Segrate,



بسم الله الرحمن الرحيم

برنامج المركز الإسلامي بميلانو ولومبرديا لشهر رمضان المبارك

البرنامج اليومي
الساعة

صلاة الظهر ١,٣٠ -

. بعد صلاة الظهر شريط مسموع لأحد العلماء

صلاة العصر

. بعد صلاة العصر شريط مرئي للشيخ أبو عبده

ولغيره من العلماء

ساع . حلقة قرآن مع التجويد

. درس ديني لأحد الإخوة

. القرآن قبل صلاة المغرب

. صلاة المغرب

ثم الإفطار الجماعي

. صلاة العشاء ثم صلاة الترويح

البرنامج الأسبوعي

درس ديني قبل خطبة الجمعة يبدأ في -

الساعة الواحدة

. صلاة الجمعة الساعة ٣٠,١

رمضان إحتفال بمناسبة معركة بدر الكبرى ١٧ في يوم

رمضان قيام ليلة القدر ٢٧ . ليلة

برنامج رمضان الخاص بالإيطاليين

أطلبه من إدارة المركز



COMMEMORAZIONI

17 Ramadān

Commemorazione della battaglia vittoriosa di Badr

E' tradizione consolidata del Centro Islamico di Milano e Lombardia commemorare la Battaglia di **Badr** (*ghàzwuatu-Badri-al-Kubrā*) nella quale la poderosa armata degli idolatri politeisti della Mecca venne sbaragliata, con l'aiuto di Allāh, da una esigua schiera, formata dai primi Musulmani guidata dal profeta Muhāmmad ﷺ.

ooo

La commemorazione dell'evento (*dhikrā ghazwati Badri l-kubrā*) si tiene, di norma, nel pomeriggio della domenica suc-



cessiva al 17 di Ramaḍān, e dura fino alla chiamata al rito del **maghrib**, durante la quale avviene la rottura del digiuno quotidiano. Nel salone della sede del Centro Islamico, allestito a sala mensa, i partecipanti al rito del maghrib, consumano il pasto, offerto a dal Centro. Subito dopo il rito di adorazione della notte ha luogo il rito del **tarawīh**



Centro Islamico di Milano e Lombardia Moschea Del Misericordioso

Via Cassanese 3
Milano 2 - Segrate
Tel 02/2137080

Come arrivare

Da Milano:

Con mezzo privato:
Piazzale Loreto > via Porpora > Piazza Monte Titano > via Rombon > loc. Lavanderie > a sinistra verso Milano 2.

Con mezzo pubblico
Metropolitana due fino alla fermata di Cascina Gobba - Autobus 925 Gobba-Recesio > fermata Moschea.

Da fuori Milano:

Tangenziale est > uscita Lambrate
> verso l'esterno della città
> Lavanderie a sin. Milano 2.



20 Ramadàn

Commemorazione della liberazione della Mecca dal dominio idolatrico

Il 20 Ramadàn 1433 ricorre l'anniversario della liberazione di *Màkkatu l-Mukàrramah* dal dominio idolatrico-politeistico, nell'anno 8° dell'Egira, corrispondente all'anno 630 dell'era volgare. Anche quest'anno, come ogni anno, il Centro Islamico di Milano e Lombardia celebra la Ricorrenza con una conferenza commemorativa dell'evento, che è uno degli eventi fondamentali della storia degli albori dell'Islàm. La commemorazione (*dhikrā fàthi Màkkah*) si tiene nel pomeriggio della dome-

nica successiva al 20 di Ramadàn, a partire dalla fine del rito del pomeriggio fino a poco prima dell' *iftār* (rottura del digiuno), cioè della chiamata del rito di adorazione del *maghrib*. Nel salone della sede del Centro Islamico, allestito a sala-mensa, i partecipanti al rito del *maghrib*, consumano il pasto, offerto dal Centro. Subito dopo il rito di adorazione della notte (*ṣalātu-l-ʿiṣāʾ*) ha luogo il rito del *tarawīḥ*, il rito congregazionale speciale, che si celebra nella Moschea e nel corso del quale l'imām recita 1/30 del Sublime Corano, sicché, alla fine del Santo Mese del Digiuno, tutto il Sublime Corano è stato recitato dall'Imām e ascoltato dai fedeli.



27 Ramadàn

Commemorazione della discesa del Sublime Corano Nella notte del destino (*làylatu-l-qàdr*)

La notte che inizia al tramonto del sole

del giorno solare corrispondente al 26 di Ramadàn è la notte del 27 Ramadàn, la notte santa, nella quale – secondo una tradizione accreditata dal consenso della Ummah muhammadi- ca - è stato fatto scendere il Sublime Corano



IMSAKÌYYAH DI RAM

رَمَضَانُ وَتَمَّتْ مِنْهُ الْحَدِيثُ وَالْفَرْقَانُ											
مَضَانُ	إِمْسَاكُ	مَضَانُ	إِمْسَاكُ	مَضَانُ	إِمْسَاكُ	مَضَانُ	إِمْسَاكُ	مَضَانُ	إِمْسَاكُ	مَضَانُ	إِمْسَاكُ
note	NOTTURA	pos.	me.	lev.	alba	ASTINENZA	Ram.	di			
22.51	21.15	17.21	13.29	5.41	3.05	2.57	16	03	VE		
22.51	21.15	17.21	13.29	5.42	3.06	2.58	17	04	SA		
22.51	21.15	17.22	13.28	5.44	3.08	3.00	18	05	DO		
22.51	21.15	17.22	13.29	5.47	3.10	3.01	19	06	LU		
22.50	21.14	17.22	13.29	5.48	3.12	3.02	20	07	MA		
22.48	21.13	17.22	13.29	5.49	3.14	3.04	21	08	MI		
22.48	21.13	17.21	13.29	5.52	3.13	3.03	22	09	GI		
22.46	21.12	17.21	13.29	5.54	3.15	3.05	23	10	VE		
22.45	21.11	17.21	13.29	5.55	3.16	3.06	24	11	SA		
22.45	21.11	17.20	13.29	5.57	3.18	3.08	25	12	DO		
22.44	21.10	17.20	13.29	5.57	3.20	3.10	26	13	LU		
22.44	21.10	17.20	13.29	5.58	3.22	3.12	27	14	MA		
22.43	21.09	17.18	13.30	5.58	3.24	3.14	28	15	MI		
22.42	21.08	17.19	13.29	6.00	3.26	3.16	29	16	GI		
22.42	21.07	17.19	13.29	6.01	3.28	3.18	30	17	VE		

امسك رمضان

GUIDA PER MILANO

شهر رمضان الذي أنزل فيه القرآن									
رمضان	امسك	فجر	شروق	ظهر	مغرب	عشاء	GIU/LUGL	Ram	di
notte	ROTTURA	pon.	me.	lev.	alba	ASTINENZA			
22.50	21.14	17.19	13.26	5.33	2.56	2.46	1	18	GIO
22.50	21.14	17.19	13.26	5.33	2.56	2.46	2	19	VE
22.52	21.15	17.20	13.25	5.34	2.57	2.47	3	20	SA
22.52	21.15	17.20	13.26	5.34	2.57	2.47	4	21	DO
22.52	21.15	17.20	13.26	5.35	2.57	2.47	5	22	LU
22.52	21.15	17.21	13.26	5.35	2.58	2.48	6	23	MA
22.52	21.15	17.21	13.26	5.35	2.58	2.48	7	24	ME
22.53	21.16	17.21	13.26	5.36	2.58	2.48	8	25	GIO
22.53	21.16	17.21	13.26	5.36	2.59	2.49	9	26	VE
22.53	21.16	17.21	13.26	5.36	3.00	2.50	10	27	SA
22.53	21.16	17.22	13.26	5.36	3.01	2.51	11	28	DO
22.53	21.16	17.22	13.28	5.37	3.01	2.52	12	29	LU
22.53	21.16	17.22	13.28	5.37	3.02	2.54	13	30	MA
22.53	21.16	17.22	13.28	5.38	3.03	2.55	14	01	ME
22.51	21.15	17.21	13.29	5.40	3.04	2.56	15	02	GIO

(Guida per gli uomini, chiarimento della Guida e criterio finale di distinzione del bene dal male). Questa notte, in cui quello che si esegue in adorazione equivale a più di quello che in adorazione il fedele può eseguire in mille mesi, è la Notte del De-

stino (*Làylatu-l-Qàdr*). Vegliare in adorazione nella notte del destino è parte della fede. Disse il Profeta ﷺ: *qiyāmu làylati l-qàdri min al-īmān* e disse: “*Chi veglia in adorazione nella notte del destino per fede e per meritare il Paradiso, riceverà da Allāh il perdono dei peccati commessi*”. A partire dalla fine del rito del pomeriggio fino all’*Iftār* si tiene la commemorazione della prima rivelazione coranica, avvenuta nell’anno 13 prima dell’Egira nella grotta del monte *Hirāʿ*, nei pressi della Mecca. Dopo l’*iftār*, a cui seguono il rito di adorazione del *maghrib* e il pasto, c’è pausa di attività fino al rito di adorazione della notte e, dopo esso, ha luogo *al-tarawīḥ* al termine del quale ha inizio *qiyāmu al-làyli* (la veglia notturna di adorazione), che dura con i suoi riti fino al *Suhūr* e si conclude alla chiamata al rito di adorazione dell’alba.

Conversazioni sull’Islām e conferenze

Nel pomeriggio di ogni domenica, dal termine del rito di adorazione del mezzogiorno, si tiene una conversazione sull’Islām [per persone interessate a conoscere la visione islamica del mondo, dell’uomo e del suo destino, sintetizzata nei sei articoli di fede del credo Islamico, nonché il panorama degli aspetti fondamentali della linea di condotta islamica, di cui i cinque pilastri dell’Islām sono la struttura portante] o una conferenza tenuta dallo *shàykh* ospite di turno.

INFORMAZIONI DETTAGLIATE:
TEL 022137080



Proiezioni

Durante il mese, tradizionalmente, viene proiettato il film *il Messaggio* con *Antony Queen* e *Irene Papas*, che è un documento interessante degli avvenimenti significativi degli albori dell'Islàm alla Mecca e a Medina. Vengono proiettati, altresì, interessanti documentari sulla vita e le attività del Centro Islamico.

Zakātu l-fīṭr

Il Profeta, che Allāh lo benedica e l'abbia in gloria, disse: "Perché chi ha digiunato si veda accolto il suo digiuno da parte di Allāh dovrà pagare una *ṣadaqah* (chiamata, tradizionalmente *zakātu-l-fīṭri*)" (o come disse). Questa tassa, che ogni musulmano deve pagare per sé e per gli appartenenti alla sua famiglia, che sono a suo carico (siano essi digiunanti che non), deve essere, per ciascun membro, di € 6.00 (euro sei): la somma necessaria per un pasto minimo

alla mensa pubblica. La somma deve essere versata nell'apposito *ṣundūq* [cassetta] per la raccolta di *zakātu-l-fīṭr*, che si trova presso l'ingresso del Centro Islamico. La tassa deve essere versata entro e non oltre l'inizio del rito di adorazione congregazionale della Solennità della Rottura del Digiuno di Ramadàn. L'importo raccolto viene distribuito, secondo i criteri indicati dal Sublime Corano e dalla Nobile Sunna.

'īdi l-fīṭri

IL RITO DI ADORAZIONE SOLENN DELLA FESTIVITÀ DELLA ROTTURA DEL DIGIUNO

ṣalātu 'īdi l-fīṭri *sunnatun mu'akkadah*

(Il rito della Festività della Rottura è una sunna inderogabile)

La partecipazione al rito solenne di celebrazione della rottura del digiuno di Ramadàn è una sunna inderogabile (*sunnā mu'akkadah*), per cui

الحرم



ogni musulmano residente in una località, ove esista una Presenza islamica, ha il dovere di essere presente al rito so-

رمضان



lenne, che viene eseguito congregazionalmente da tutti i fedeli (uomini, donne, vecchi, giovani, bambini e anche le don-

ne per le quali è interdetto di eseguire la preghiera nei giorni di mestruazione e di puerperio). Il rito di adorazione congregazionale è eseguito dai fedeli come *comunità musulmana locale* (uti universitas). In terra d'Islām, la comunità locale si riunisce in una *muṣallā* all'aperto (condizioni meteorologiche permettendo). A Milano il rito viene celebrato presso la sede del Centro Islamico di Milano e Lombardia, a Segrate, in via Cassanese 3. Per l'accesso al Centro coloro che non sono muniti di mezzo proprio devono raggiungere con la Metropolitana 2 la stazione di Cascina Gobba [limite di validità del biglietto urbano]. Prendere l'autobus 925, DOPO AVERE ACQUISTATO DUE BIGLIETTI INTERURBANI [UNO PER L'ANDATA E UNO PER IL RITORNO] e scendere alla fermata CERVI/LAVANDERIE, da cui, stando vicino al conducente, si vedono la cupola della Moschea e il minareto.

INCONTRO CONVIVIALE

Mangiare e bere insieme attorno a un piatto è una esperienza che ha effetti straordinari di socializzazione, in quanto il pasto conviviale promuove tra i commensali una unione fraterna per la vita, poiché in esso c'è il Ricordo di Allāh e il Ringraziamento di Lui, per la Sua provvidenza, da cui vengono offerti il cibo e la bevanda. E' per questo motivo che il Centro Islamico di Milano e Lombardia organizza, in occasione della Festività Solenne, un incontro conviviale di socializzazione, che, normalmente ha luogo nella sede del Centro Islamico, oppure altrove. Per informazioni dettagliate sul programma rivolgersi alla segreteria del Centro, telefonando 02-2137080

Ramaḍān Karīm

رمضان كريم

SŪRATU AL-BÀQARAH



Capitolo secondo
del Sublime Corano
Sura della Vacca
(sŭratu al-bàqarah)

PAROLA DI ALLÀH
RIFULGA LO SPLENDOR
DELLA SUA LUCE

O voi che credete, vi è prescritto il digiuno, come venne prescritto a coloro che vi hanno preceduto, per farvi diventare timorati.(183)

Per un numero di giorni determinati. Chi di voi sia malato oppure in viaggio (dovrà digiunare) un numero di altri giorni. Per coloro che non lo osservano, una penitenza: il pasto di un povero. E chi farà di più, meglio per lui. Però è meglio che digiuniate, se lo sapevate.(184)

È il mese di Ramadàn, nel quale venne fatto scendere il Corano, codice di vita per gli uomini, esposizione chiara delle direttive, criterio per distinguere il bene dal male. Chi di voi veda (l'inizio di) il mese, digiuni! Chi di voi sia malato oppure in viaggio (dovrà digiunare) un numero di altri giorni. Allàh vuole per voi il facile, non vuole per voi il difficile; perciò, completate il numero e magnificate Allàh per avervi guidato, affinché siate riconoscenti.(185)

E quando i Miei servi ti domandano di Me, Io sono vicino! Io rispondo all'invocazione di chi, supplice, a Me si rivolge; perciò Mi rispondano e credano in Me, in tal modo saranno ben diretti.(186)

Vi è lecito, la notte del digiuno, il rapporto sessuale con le vostre mogli; esse sono una veste per voi e voi una veste per loro. Allàh sa che voi facevate torto a voi stessi, però vi concede di nuovo la Sua Grazia, perdonandovi. Perciò, adesso, abbiate pure rapporti con esse e cercate quanto Allàh vi ha prescritto. **Mangiate e bevete fino a quando, nel chiarore dell'alba, distinguete il filo bianco dal filo nero (dell'orizzonte). Poi osservate il digiuno fino al tramonto del sole.** Non abbiate rapporti coniugali, durante il vostro ritiro nelle moschee. Questi sono i limiti di Allàh, non avvicinatevi ad essi. Così chiarisce Allàh i Suoi Segni agli uomini, affinché siano timorati.(187)



RAMADAN IN CUCINA

TĀGIN

CUCINA MAGHREBINA

Il **ṭāgin** è il piatto forte della cucina marocchina. In realtà, però, è un **piatto assai diffuso in tutto il Māghrib** (Marocco, Algeria e Tunisia). Si prepara a fuoco bassissimo in caratteristici contenitori di terracotta. Cucinare con il **ṭāgin** ha il beneficio di **non alterare i sapori** e di **conservare inalterate le proprietà** di carne e verdure.

Ṭāgin è sia il nome del contenitore [*tegame, casseruola, tegame largo di terracotta*] che il nome della pietanza che è costituita in genere da un mix di carne e verdure.

Esistono anche **ṭawāginu** [plurale fratto di **ṭāgin**] di sola carne, che vengono serviti accompagnati da contorni di vario tipo: verdure, insalate, riso, frutta e succhi fatti in casa.



Un **ṭāgin** dal sapore molto particolare e delicato è il **ṭāgin di carne con prugne e mandorle**. Il tocco speciale è dato dall'aggiunta - quasi a fine cottura - di qualche cucchiaino di zucchero.

Le mandorle possono essere messe intere o tritate. In Algeria esiste anche una variante che si fa con le mele.

Il **ṭāgin** tradizionale si fa esclusivamente a base di carne, ma nulla vieta di inventare, provare e gustare **tagīn** costituiti esclusivamente da verdure.



VITA DEL CENTRO ISLAMICO

Il giorno 14 giugno si è tenuta la tradizionale Festa di chiusura dell'anno scolastico della Scuola al-Rahman, che si tiene in parallelo con l'anno scolastico statale presso il Centro Islamico di Milano e Lombardia, ogni domenica e che ha come scopo principale quello di offrire ai ragazzi e alle ragazze musulmane, che frequentano la scuola dell'obbligo, l'insegnamento dei valori spirituali dell'Islàm e le linee fondamentali della pratica di vita in cui consiste l'identità islamica e si

esprime la personalità del musulmano. La scuola è frequentata con entusiasmo e grande profitto dagli scolari delle classi elementari e da quelli della scuola media, il cui numero cresce di anno in anno. Nella Festa di chiusura il dott. Ali Abu Shwaima ha tenuto un discorso ai genitori degli allievi del Centro, discorso nel quale ha sottolineato l'importanza di portare i figli alla Scuola del Centro, per impartire loro in continuazione dell'impegno educativo da loro svolto duran-



te l'età pre-scolare dei loro figli e in parallelo con esso anche un patrimonio informativo e formativo assicurato da insegnanti con competenze specifiche nel campo della didattica islamica. Nel corso dell'evento gli studenti sia coralmente che individualmente hanno fatto vedere il risultato positivo dell'insegnamento ricevuto con recitazione individuale di sure del Sublime Corano e con una esibizione corale dei 99 bellissimi Epiteti di Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce, tut-

ti con le magliette della Scuola del Centro Islamico. Dopo le esibizioni sono stati distribuiti i diplomi di frequenza con dei piccoli doni-premio e le pagelle. Innumerevoli le foto ricordo dell'evento [per poter dire in futuro il fatidico. "Io c'ero!"]. Anche le docenti, che con la loro dedizione, hanno svolto con grande impegno la loro attività didattica, hanno ricevuto, acclamate dai loro scolari e studenti, con un piccolo, ma significativo presente, anche il riconoscimento morale del



• *Distribuzione dei diplomi*

grande valore del loro insegnamento, che resterà, se Allàh vuole, fondamentale nella vita dei loro discepoli. La giornata si è chiusa con una pesca di beneficenza per finanziare il Progetto pulcini per realizzazione di un mini-kinderheim per i bambini piccoli in un locale del Centro e una cena sociale.

VISITE ALLA MOSCHEA IN OCCASIONE DI EXPO 2015

Dal 1° Maggio, data di apertura dell'EXPO 2015 la Moschea del Somamente Misericordioso [*Moschea al-Rahmàn*] è stata meta di visita e di preghiera da parte di diversi visitatori dell'EXPO 2015, provenienti dal Sud-Est asiatico, durante alcuni giorni feriali del mese di maggio.



• *La recita dei Bellissimi Nomi Di Allàh, rifulga lo splendor della Sua Luce.*

25 MAGGIO - lunedì - alle ore 14.30. La Moschea è stata meta di escursione didattica da parte di una comitiva di 25 studenti di scuola superiore, accompagnati dai loro docenti, provenienti da Novara. Quella del 25 maggio è stata l'ultima visita scolastica dell'anno 2014 - 2015. L'escursione didattica alla Moschea si svolge in due tempi ed è di solito accompagnata da al-shàikh 'àbdu-r-Rahmàn. Nel primo tempo si svolge una lezione informativa sulla visione del mondo dell'Islàm e sul suo codice di vita, dopo la quale lo shàikh risponde alle domande dei visitatori. Il secondo tempo si svolge alla Moschea, dove viene illustrato il valore simbolico della struttura architettonica, esposta in sintesi la sua storia e il significato della Moschea nell'Islàm con una breve storia delle diverse strutture architettoniche di quei luoghi di culto che sono i monumenti religiosi più importanti del Mondo Islamico.

LEZIONI DI DOTTRINA E PRASSI NELL'ISLAM

Ogni domenica, a partire dalle ore 15, si tiene lezione di dottrina e prassi dell'Islàm per la formazione culturale e spirituale delle numerose persone che hanno ricevuto la vocazione

all'Islàm e intendono entrare a far parte della famiglia del profeta Muhàmmad, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria; una famiglia che, attualmente, conta circa due miliardi, dicono due miliardi, di fedeli, credenti nella paternità divina del Sublime Corano e nella Missione apostolico-prophetica di Muhàmmad, che Allàh lo benedica e l'abbia in gloria.

31 MAGGIO

Le donne arabe del Centro Islamico hanno organizzato nel pomeriggio di domenica 31 maggio uno speciale momento di sorellizzazione che ha avuto come momento chiave la conferenza tenuta dalla sorella Marwa Abū Shāmāt, Umm Ayad, esponente di primo piano del dipartimento dell'attività femminile dell'Unione delle Organizzazioni islamiche in Europa, sull'importante ruolo della donna musulmana per la conservazione dell'identità religiosa propria e della sua famiglia, con particolare riguardo all'educazione dei figli nel non facile contesto sociale non islamico in cui viviamo. La relazione è stata molto applaudita dalle sorelle, che gremivano il salone delle conferenze del Centro, che la Direzione ha messo a loro esclusiva disposizione.



• *La sorella Umm Ayad.*

2 GIUGNO

A avuto luogo al Centro Islamico la "Giornata dei Ragazzi Musulmani del Centro" che ha avuto come argomento "RAMADAN Il mese del Digiuno, con Mohamed Abou Zahra relatore, il quale ha parlato dei benefici della pratica del digiuno per amore di Allàh e del Profeta e ha spiegato di come fare bene Ramadàn, per ottenere il compiacimento di Allàh.

11 GIUGNO

I Responsabili dei Centri e delle Moschee della Lombardia si sono riuniti nella Sede del Centro Islamico per concordare il criterio di stabilire l'inizio del Digiuno per tutta la Comunità.



VISITE ALLA MOSCHEA DEL MISERICORDIOSO

La visita della Moschea può essere eseguita su appuntamento e con accompagnamento.

Essa va chiesta a mezzo e-mail agli indirizzi:

shwaima@gmail.com

rosario.pasquini@fastwebnet.it

indicando i giorni e gli orari, nei quali si desidera eseguire la visita.

Il Centro fisserà l'appuntamento per la visita nel giorno disponibile. Maggiori chiarimenti sul sito:

www.centroislamico.it.

PER INFORMAZIONI
A MEZZO TELEFONO
(in arabo e in italiano)
DIGITARE I SEGUENTI NUMERI
022137080
329 - 1845280



PER INFORMAZIONI
A MEZZO E-MAIL:
shwaima@gmail.com
rosario.pasquini@fastwebnet.it

E la Lode appartiene ad Allāh



il Signore di tutti gli universi